



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI

DATA Domenica 11 Novembre 2018

ESCURSIONE INTERSEZIONALE COL CAI DI PIEDIMONTE MATESE Da Valle Agricola a Letino – lungo l'antica via di collegamento fra i due borghi Parco Nazionale del Matese – settore occidentale

Quota massima: 1076 metri

Dislivello totale (considerando i saliscendi): circa 550 metri

Durata: ore 6 circa

Difficoltà: E

Equipaggiamento: scarponi, giacca a vento antipioggia, bastoncini, abbigliamento a strati da montagna.

Colazione ed acqua: da portare

Mezzi di trasporto: auto proprie (oppure autobus al raggiungimento del numero utile)

Accompagnatori: Giuliana Alessio (339 6545655), Antonio Fiorentino (333 7373268), Pio Ciliberti (338 5622916), Gerardo Bertozzi (368 404816)

Il Percorso

Il massiccio del Matese è uno dei più importanti gruppi montuosi dell'Appennino meridionale, situato a cavallo tra Molise e Campania. E' un territorio ricco di luoghi selvaggi, paesaggi dolci con laghi, ricco di splendide foreste, centri storici originali e ottimamente conservati.

La nostra escursione si svolge in ambiente montano lungo l'antica via di collegamento tra i borghi di Valle Agricola e Letino nei Monti del Matese. **Letino** (*Ru Tinu* in dialetto letinese) è un comune italiano di 707 abitanti della provincia di Caserta in Campania

Nel primo tratto si attraversa il paese di Valle Agricola, quindi si inizia una salita graduale lungo una sterrata in costante direzione sud-est verso nord-ovest lungo il versante meridionale dei Monti Capello e Cappello. Tale sterrata in seguito diventa un suggestivo sentiero con direzione da sud-ovest a nord-est, immerso in ambiente roccioso, caratterizzato da bellissimi panorami verso ovest. Raggiunto il valico a quota 1076 m, inizia una discesa lungo il bosco per raggiungere prima lo spettacolare affaccio sulla sottostante Rava di Prata e poi si continua la discesa fino al lago di Letino, dove si potrà effettuare la sosta pranzo. Se le condizioni meteo ed il tempo impiegato lo permetteranno, ci allungheremo a visitare il borgo di Letino dominato dal suo Castello, per poi ritornare a Valle Agricola lungo lo stesso percorso dell'andata.

Inquadramento geologico e naturalistico

Il territorio del Matese è costituito da una catena di monti prevalentemente calcarei situati tra Molise e Campania. E' un territorio ricco di luoghi selvaggi, popolati da Lupi e Aquile reali, paesaggi dolci, con laghi dalle acque azzurre in cui si specchiano le cime delle montagne, centri storici originali e ottimamente conservati, prodotti tipici genuini, unici e saporiti.

Il Parco occupa un'area di 33.326,53 ettari, lungo un'asse Nordest-Sudovest, che dalle valli dei fiumi Lete e Sava, corre per circa 50 km fino alla valle del Fiume Tammaro, in provincia di



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI

Benevento. Questo allineamento è seguito anche dalle principali montagne: i Monti Miletto, Gallinola e Mutria. Ciò influisce sulle caratteristiche climatiche del territorio, che, nelle zone in quota, rappresenta l'ultimo baluardo del clima continentale, mentre le zone più basse, esposte ai venti caldi che giungono dalle coste mediterranee della Campania, si caratterizzano per la presenza di paesaggi mediterranei, fatti di uliveti, leccete, cipressete e macchia mediterranea. Questa vicinanza geografica di due aree climatiche diverse ne fa uno dei luoghi più ricchi di biodiversità dell'Appennino meridionale. La ricchezza dei pascoli, in particolare, ha permesso un notevole sviluppo della pastorizia che, insieme all'agricoltura ed allo sfruttamento dei boschi, ha rappresentato nel passato la principale fonte di reddito delle popolazioni dell'area.

La catena dei Monti del Matese rappresenta il primo fronte dell'Appennino meridionale, con la cima del M. Miletto, situato nel versante molisano, quale vetta più alta con i suoi 2.050 metri sul livello del mare. Ma la catena montuosa è costellata da tante altre vette, di minore altezza (La Gallinola, Monte Mutria, Monte Pranzaturo, ecc.), conche e laghi carsici quali il Lago del Matese posto a 1.011 metri sul livello del mare, che è il lago carsico più alto d'Italia. Numerosi gli invasi artificiali: le Mortine, sul Volturno, il Lago di Gallo, il Lago di Letino. Il territorio carsico è, come tutti i territori di tal genere, ricco di doline, voragini, grotte, inghiottitoi con corsi d'acqua che si inabissano e ricompaiono in superficie, torrenti che si formano dai numerosi stillicidi provenienti dalle fratture delle rocce.

Il sistema dei laghi

I laghi e le sorgenti rappresentano un'altra chiave di lettura importante per l'area del Parco regionale. La presenza sull'altopiano sommitale del Matese di ben tre laghi (Matese, Gallo e Letino) ha determinato un meraviglioso habitat naturale; la valle in cui si collocano è una delle più belle dell'Appennino e, nel contempo una delle meglio conservate dal punto di vista paesaggistico. Ciò ha portato alla designazione come Zona di Protezione Speciale ai sensi della Direttiva 79/409/CEE. Il lago Matese, lago carsico più alto d'Italia, raccoglie le acque del Monte Miletto e della Gallinola ed è importante per l'abbondante flora lacustre di giunchi e canne delle paludi che rendono possibile la sosta e la nidificazione di una grande varietà di uccelli acquatici. La sua rilevanza è data sia dall'aspetto idrico, quale alimentatore di falde e fiumi sotterranei, sia per l'utilizzo di energia idroelettrica. I laghi di Letino e di Gallo sono stati realizzati sbarrando il corso dei fiumi Lete e Sava e vengono ancora oggi utilizzati per scopi idroelettrici. Molto interessante, inoltre, il biotopo Le Mortine, oggi Oasi del WWF per cui è stata formalizzata la richiesta per la istituzione di una Zona di Protezione Speciale.

Lago di Letino

Il Lago di Letino o di Cauto è un bacino artificiale sito poco lontano dal centro abitato. Venne costruito agli inizi del XX secolo per alimentare la centrale idroelettrica di Prata Sannita. Ha una superficie di 1,1 km², un volume d'acqua di 925 000 m³ e un limite massimo di invaso di 908 metri.

AVVERTENZE



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI

- a) I tempi di percorrenza sono calcolati in eccesso.
- b) I direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche.
- c) Gli accompagnatori per la loro responsabilità si riservano di escludere dalla propria escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati.
- d) si prega di **prenotarsi entro venerdì 9 novembre in Sede oppure telefonicamente entro le ore 18.**

CONDIZIONI FISICHE:

Si richiede buona preparazione fisica e senso di responsabilità a ciascuno dei partecipanti.